

« UN'ORA DI LAVORO PER LA C.G.I.L. »

Lettera di Di Vittorio ai lavoratori italiani

Il compagno Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L., ha indirizzato ai lavoratori italiani la seguente lettera:

Compagno, amico, fratello lavoratore, la grande organizzazione unitaria dei lavoratori italiani di ogni corrente e di

Grazie alle lotte sindacali condotte dalla C.G.I.L., centinaia di miliardi sono passati, in questi anni, dalle tasche dei datori di lavoro

La C.G.I.L. ti chiede un contributo straordinario equivalente a un'ora di lavoro, per adempiere con l'efficienza necessaria al suo compito quotidiano di difendere il pane e i diritti di tutti i lavoratori italiani.

Tu sai bene che la C. - L. per soddisfare almeno in parte i bisogni delle proprie famiglie, hanno dato maggior vita al commercio e più lavoro agli artigiani, hanno richiesto una maggiore pro-

...aducati provinciali e locali, erano e lottano giorno per giorno, perché la sua effettiva parvenza gli garantisse il suo sacrosanto diritto al lavoro, ad una soddisfacente retribuzione e ad una adeguata previdenza sociale, per assicurare

COMUNI

grande famiglia unitaria dei
lavoratori italiani, la grande
C.G.I.L., se essa non fosse
forte e attiva, o se essa non
avesse i mezzi necessari per
condurre la sua diuturna e

il primo passo
ne il "Times"

...na riuscita della confe-
renza dei ministri degli este-
ri e un successo di questa
accettazione da parte so-
cietà dell'integrazione del-
Germania riunificata nel
sistema militare occidentale.

In base al nuovo piano, l'attacco britannico si è diretto lontano dallo schema di Churchill — scrive il *Manchester Guardian* — un accordo sulla Germania è praticamente posto come precondizione per la riunione dei capi di governo e dei ministri. Il piano di Churchill, amico che si miglioramenti economici e normativi ottenuti sinora, pur essendo importanti, sono del tutto insufficienti. I salari e gli stipendi sono troppo bassi mentre aumentano i profitti dei grandi monopoli e la ren-

le conclusioni che se ne
e, e lo scotsman la formu
essicciatamente, è che po
queste condizioni. « non
dane molto su cui trarre »
lo stesso incontro con Mo
potrebbe dimostrar
come, nata, il Manchester

ardian - che nuove cu-
rioni esistono o posson-
re create, sgomberando il
nappo dalla CED e da tutti
argomenti scissionisti del-
politica occidentale in Germa-
nia.

dei circoli ufficiosi di Londra si tende tuttavia ad attribuire al riferimento alla Dp un peso molto più limitato di quanto i primi commentatori abbiano denunciato. Il momento che, per l'insistenza di Lord Salisbury e

Baidault, la conferenza tra
uoi ministri degli esteri
si terrà prima che il tra-
to per l'esercito europeo
ratificato dai paesi in-
essati — si afferma — quel-
rimento non avrebbe
carattere di condizio-

pregiudiziale. Ma tu sai bene che questa battaglia è sempre più difficile e costosa. Il grande padronato e il governo — che ne difende gli interessi e ne protegge gli egoismi — oppongono una resistenza sen-

«... come dice il Times — che a Jefferson a Washington ha creato un completo incancrenimento su tutti i problemi discusso ». E' come dire con linguaggio meno eudaimonistico che le divergenze tra le democrazie anglo-americane (e ora fran-

americane) sono tanto
te quanto lo erano una
timana fa.

LUCA TREVISANI

L'occhio

... l'occhio avversari sono ric-
chi: essi dispongono di gran-
di giornali, della radio, dis-
altri mezzi, per deformare le
nostre ricerche scientifiche, per at-
tribuirle semenze, e scoppia

... l'astinenza era più ri-
... ma allora non c'era il
... la Francia era più ri-
... ricevuto una squadra di
... seball e l'anno prossimo,
... ssat?, saremo sollevati dalla

enza anche in occasione del
no d'Italia, e forse anche per
che non si è mai più de-
prezzi sono così punito per in-
dire a Bartoli di calare di
ce, facendo astinenza in quel
Lione).

fasse del giorno

dacali.

Cosa dobbiamo fare? For-
subire la pressione padro-
nale e governativa, rallenta-
la nostra azione? Certa-
mente no! Dobbiamo, al con-
trario, svilupparla e poten-
ziarla, questa azione, in ogni

Per chi non dimentica le pende attraverso le quali il nostro regime di libertà è ricco e si è consolidato, le benedizioni di Scelba non hanno bisogno di apologete. Ha detto.

— **ASMODEO**

camp. essere in grado di rispondere colpo su colpo agli attacchi, alle calunnie, alle menzogne dei nemici dei lavoratori.

Abbiamo perciò bisogno di

(Continua in 2. pag. 1, col.)



La lettera di Di Vittorio

(Continuazione dalla 1. pagina)

più giornali, di più propaganda, di una attrezzatura organizzativa più efficiente, più vasta, moderna, che arrivi ovunque, per assicurare ai comitati sempre più complessi e gravi che spettano alla C.G.I.L.

Per far questo occorrono mezzi finanziari ingenti. A chi si deve rivolgere la C.G.I.L. per avere questi mezzi? Sappiamo bene che altri organismi si giovano di larghi finanziamenti « speciali » e dispongono di mezzi. Anche la C.G.I.L. se volesse, potrebbe avere quei finanziamenti « speciali ». Ma la C.G.I.L. non li vuole, li respinge. Tu sai come me, caro amico, che nessuno da niente per niente.

La C.G.I.L. vuol essere indipendente da tutti, vuole avere la sua piena libertà di orientamento di azione sindacale, vuole essere assolutamente fedele, sempre, agli interessi e agli ideali di emancipazione sociale e umana di tutti i lavoratori italiani. Perciò, chi si rivolge a chi deve rivolgersi la C.G.I.L. quando ha bisogno assoluto di mezzi supplementari per condurre la sua battaglia? La C.G.I.L. è, è, è di tutti i lavoratori italiani e sono i lavoratori stessi che debbono sostenerla. Questa è la condizione assoluta perché una organizzazione sindacale sia sempre ed esclusivamente al servizio dei lavoratori, coi loro interessi fondamentali coincidono sempre con le esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

È per questo, caro compagno, che la C.G.I.L., pur sapendo che vivi in condizioni difficili, è costretta a chiederti il sacrificio volontario di un'ora di lavoro. Considera che questo contributo è necessario appunto per sottrarti dalle condizioni in cui vivi e per migliorare le sorti della tua famiglia.

Ritruerai, tu, d'importi questo nuovo sacrificio? Non lo credo. Ho tanta fiducia nella coscienza e nella maturità sindacale dei lavoratori italiani, da essere assolutamente certo che tu risponderai con slancio all'appello urgente della tua C.G.I.L., come risponderanno tutti i nostri fratelli di lavoro e di destino.

Sono, anzi, certo che questa sottoscrizione straordinaria sarà una buona occasione per permettere ai lavoratori d'ogni corrente e professione di attestare la loro piena fiducia nella grande C.G.I.L. e nella sua piattaforma di giustizia sociale, di progresso economico e civile, di libertà e di pace.

Compagna, attendi la tua risposta. Attendo la risposta da tutti i lavoratori italiani; e so che questa risposta rappresenterà un nuovo trionfo della C.G.I.L., un altro passo verso la piena libertà e l'avvenire migliore per il nostro popolo. Abbi i miei saluti fraterni.

GIUSEPPE DI VITTORIO

PREPARATIVI PER IL CONVEGNO DEL 22 LUGLIO A ROMA

Delegati di tutta Italia all'Assemblea della pace

Riunioni preparatorie a Napoli, a Pisa, a Terni e nel Veneto - Fervide iniziative - Come si svolgeranno i lavori

La preparazione dell'Assemblea nazionale della Pace che, come già si è detto, si svolgerà a Roma il 22 e il 23 luglio, vede svilupparsi una serie di interessanti iniziative.

Già da molte province sono state annunciate delegazioni che comprendono personalità degli ambienti culturali, politici ed economici. I lavori dell'Assemblea per il modo stesso come si svolgeranno, si sentano infatti l'interesse degli ambienti più vari. Oltre alle sedute plenarie si terranno anche riunioni di commissioni per lo studio più approfondito delle varie questioni poste all'ordine del giorno.

Quattro sono le commissioni previste. La prima si occuperà dei «Metodi e forme d'azione unitaria per ottenere un efficace contributo dell'Italia all'opera di distensione internazionale»; la seconda «La Costituzione Italiana come base di una politica di pace e collaborazione tra i popoli»; la terza «La necessità di una distensione internazionale per l'equilibrio e lo sviluppo del commercio europeo e per il miglioramento della situazione economica nazionale»; la quarta «Gli scambi culturali come mezzo per la comprensione e la convivenza pacifica tra i popoli».

A Napoli si è tenuto un importante convegno regionale al quale hanno partecipato i dirigenti del Movimento della Pace, delle organizzazioni sindacali e femminili, numerosi parlamentari di tutte le province campane. Una vera «offensiva postale» è in corso a Napoli dove organizzazioni, personalità, gruppi di cittadini si scambiano fra loro e con le autorità locali messaggi e pareri sulle questioni riguardanti la lotta per la pace. Nel quartiere di Campagna, dibattiti assemblee e riunioni caratterizzano la preparazione dell'Assemblea nazionale.

Nella provincia di Pisa le cooperative hanno organizzato una serie di manifestazioni che si sono concluse con l'invio di messaggi auspicienti l'incontro dei diplomatici per porre fine alla guerra fredda.

A Terni si è tenuta giovedì

PER UN MIGLIOR TENORE DI VITA E PER LA PRODUZIONE

In Toscana sono in lotta imponenti masse di lavoratori

Gli scioperi di ieri nelle industrie del Livornese e del Pistoiese, nelle miniere dell'Amiata, nelle campagne del Livornese, del Pisano, del Senese e dell'Areentino

Due miniere occupate in Toscana e in Sicilia

La Toscana è oggi al centro del panorama nazionale delle lotte dei lavoratori per l'ampliamento dei movimenti rivendicativi in atto, nei quali sono impegnate ingenti masse operaie e contadine di ogni provincia per il miglioramento del tenore di vita e per la difesa della produzione minacciata dalla crisi.

A LIVORNO e in tutta la provincia tutte le categorie della industria e dei trasporti hanno sospeso il lavoro ieri dalle 10 alle 12 per rivendicare il rispetto delle libertà costituzionali nelle fabbriche, per ottenere la perequazione dell'indennità di contingenza e per chiedere la sospensione delle smobilitazioni ed in particolare la salvezza della Maggiora di Pistoia, una delle più importanti aziende siderurgiche della Toscana, serrata ormai da oltre 100 giorni. Particolare vigore ha assunto la manifestazione di Livorno, che gli scioperi hanno preso, con la totale partecipazione dei commercianti.

Sempre nella provincia di Livorno tutti i lavoratori della terra, tranne i mezzadri ed i coloni, hanno sospeso il lavoro per mezzo giornata in segno di protesta contro l'atteggiamento dell'Ente Maremma e degli agrari i quali non rispettano le leggi sulla ripartizione dei prodotti.

In provincia di PISA, comizi e assemblee di contadini, braccianti e assegnatari si sono svolti in tutta la valle di Cecina, da Volterra a Pomarance, ed a Montecatini, per chiedere che i prodotti dei terreni espropriati non siano consegnati ai vecchi proprietari ma siano divisi fra i contadini e l'Ente Maremma, il quale deve ripartire il 47% di sua speltanza in migliore fondiaria e in aiuti agli assegnatari.

In provincia di SIENA i mezzadri del comune di Poggibonsi, sono scesi in sciopero dalle 12 alle 24 di ieri per ottenere dalla direzione delle aziende la chiusura delle contabilità coloniche, l'acquisto di nuove macchine agricole, la riduzione dei pignorati e l'aumento del 47% da investire per opere di miglioramento.

In provincia di AREZZO per le stesse rivendicazioni hanno scioperato ieri per mezzo giornata i mezzadri di Bibbiena, mentre la lotta prosegue assai accesa sulle alte della provincia, da Cavigliola a Castel Fiorentino, dove, per la prima volta, i contadini ripropongono la protesta sulla base del 53%. A Bibbiena, poi, anche i lavoratori della industria hanno scioperato per due ore nella giornata di ieri, per l'adeguamento della contingenza, la firma del contratto integrativo provinciale degli edili e tessili ed il congelamento delle varie indennità.

In SARDEGNA un nuovo

mento delle varie indennità del salario.

In provincia di PISTOIA tutti i lavoratori dell'industria hanno sospeso il lavoro ieri dalle 10 alle 16 per la libertà nelle fabbriche e per la perequazione della contingenza, negata dai locali industriali. Nelle stesse ore hanno sospeso il lavoro i lavoratori della terra, in appoggio alla lotta dei mezzadri.

Nel bacino dell'Amiata, che si estende nelle province di SIENA e GROSSETO tutti i lavoratori delle miniere di mercurio hanno scioperato ieri per 24 ore contro l'annullamento del contratto di lavoro e l'occupazione di 10 operai che avevano contratto sul lavoro una malattia professionale, rivendicando anche la stipulazione del contratto integrativo provinciale.

Nella stessa provincia di GROSSETO, mentre si sviluppa la lotta dei mezzadri per la ripartizione del prodotto sulla base di una miniera a Manciano, è stata occupata dalle maestranze la miniera di Montecatini, dove i lavoratori hanno chiesto la stipulazione del contratto integrativo provinciale.

Nella stessa provincia di Livorno tutti i lavoratori della terra, tranne i mezzadri ed i coloni, hanno sospeso il lavoro per mezzo giornata in segno di protesta contro l'atteggiamento dell'Ente Maremma e degli agrari i quali non rispettano le leggi sulla ripartizione dei prodotti.

In provincia di PISA, comizi e assemblee di contadini, braccianti e assegnatari si sono svolti in tutta la valle di Cecina, da Volterra a Pomarance, ed a Montecatini, per chiedere che i prodotti dei terreni espropriati non siano consegnati ai vecchi proprietari ma siano divisi fra i contadini e l'Ente Maremma, il quale deve ripartire il 47% di sua speltanza in migliore fondiaria e in aiuti agli assegnatari.

In provincia di SIENA i mezzadri del comune di Poggibonsi, sono scesi in sciopero dalle 12 alle 24 di ieri per ottenere dalla direzione delle aziende la chiusura delle contabilità coloniche, l'acquisto di nuove macchine agricole, la riduzione dei pignorati e l'aumento del 47% da investire per opere di miglioramento.

In provincia di AREZZO per le stesse rivendicazioni hanno scioperato ieri per mezzo giornata i mezzadri di Bibbiena, mentre la lotta prosegue assai accesa sulle alte della provincia, da Cavigliola a Castel Fiorentino, dove, per la prima volta, i contadini ripropongono la protesta sulla base del 53%. A Bibbiena, poi, anche i lavoratori della industria hanno scioperato per due ore nella giornata di ieri, per l'adeguamento della contingenza, la firma del contratto integrativo provinciale degli edili e tessili ed il congelamento delle varie indennità.

In SARDEGNA un nuovo

successo si deve registrare nella

vertenza delle miniere metallifere della SAPEZ di Iglesias, che erano state occupate per impedire 300 licenziamenti: è stato ottenuto ieri al ministero del lavoro un corso di qualificazione della durata di 5 mesi nel quale troveranno occupazione i 300 lavoratori, il che implica naturalmente il differimento del licenziamento fino al 30 novembre e cioè di altri due mesi rispetto al primo accordo che fissava la scadenza del differimento al 30 settembre. Sempre in Sardegna i diecimila minatori di Carboniferi del bacino carbonifero del Sulcis sciopereranno oggi per 24 ore per protestare contro il mancato pagamento dei salari da parte della Carbosarda.

I rappresentanti della FGCI nel C.C. del P.C.I.

Il Comitato Centrale della FGCI ha proceduto, nella sua ultima riunione, alla designazione della delegazione che andrà a rappresentare la gioventù comunista nel Comitato Centrale del Partito.

Sono stati designati i compagni Bruno Bertini e Ego Pecchioli in qualità di effettivi, i compagni Silvano Peruzzi, Sergio Cavallieri, Giannetto Magagnoli ed Anna Spagnoli, in qualità di membri candidati.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale della FGCI, ha già parte del Comitato Centrale del Partito dal V Congresso.

Aumenti di salari nella R.D.T.

BERLINO, 16. — L'ufficio politico del partito socialista unitario ha proposto al Consiglio

dal nostro inviato speciale

III

MATERA, luglio. — L'altra giorno a Regoleto, fra Scanzano e il bosco di Pollicoro, nel centro della «zona di riforma» metapontina, ho assistito ad una lunga discussione alla quale partecipavano i contadini assegnatari e le loro donne.

L'abitato di Regoleto, con i suoi tutti gli aspetti della sua destinazione originaria: la «bassa corte» d'un massiccio castello, che appartiene un tempo a un feudatario di Federico II di Svevia ed appartiene oggi all'agrarario federico. In quelle casette di legno, in un parterre di terra, si affacciano le porte delle cucine, ciascuna da una grande stanza con le pareti a calce, vi sono un tempo i salariati del massiccio; vivono oggi le famiglie dei braccianti metapontini, divenuti — in seguito alla loro lotta per la terra — assegnatari «precarati» dell'Ente Riforma Puglia e Lucania.

La discussione era cominciata nelle ore del pieno pomeriggio nella casa del calzolaio-contadino di Regoleto. Poi, dato che là dentro faceva troppo caldo, si è spostata all'aperto, dove arrivava la brezza del vicino Jonio, ed è proseguita fino al crepuscolo. Vi partecipavano parecchi giovani contadini, donne anziane e ragazze. Sul tardi, i camions del «Centro di colonizzazione di Pollicoro» hanno scaricato i contadini che avevano trascorso la giornata al lavoro sulle «quote». In tutta la piana, sulle colline e nelle valli del Metaponto, dei camions della «Pubblica Assistenza Agraria» trasportavano altri contadini a Montalbano e a Pisticci, a Montescaglioso e a Tursi, a Miglionico e a Bernalda. E ovunque si aprivano dibattiti, o riprendevano là dove già erano iniziati.

OGGETTO DELLA DISCUSSIONE erano i fogli gialli dell'Ente. Su quei fogli gialli, l'Ente (metapontino) aveva scritto: «Contadini, i debiti di cui siete assegnatari, che quei debiti non fossero accettati e pagati senza discutere: per cui anche

ste anticipazioni e di questi fogli gialli non incutevano loro alcun timore, tutt'al più, li criticavano con un'intelligenza, una vivacità, un umorismo anche, da scoraggiare i tartuffi ministeriali e i loro «teorici», scesi nel Mezzogiorno con l'idea che il Mezzogiorno fosse terra da colonizzare, e i suoi abitanti gente alla quale occorreva «portare la civiltà».

Ma se i funzionari e i dirigenti dell'Ente si fanno queste illusioni, vuol dire che non conoscono il grado di maturità e di organizzazione raggiunti dai lavoratori della terra del Metaponto. Loro avrebbero dovuto essere là ad ascoltare come intervenivano nel dibattito non solo i dirigenti sindacali, i capilega, i contadini più anziani e sperimentati, ma anche le vecchie, le ragazze, i ragazzi alla lo-

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

dei Ministri della Repubblica

Democratica Tedesca di aumentare, dal 1. agosto, i salari e gli stipendi di quattro categorie di operai e impiegati, che non erano stati compresi negli aumenti concessi tempo fa agli operai specializzati.

I rappresentanti della FGCI nel C.C. del P.C.I.

Il Comitato Centrale della FGCI ha proceduto, nella sua ultima riunione, alla designazione della delegazione che andrà a rappresentare la gioventù comunista nel Comitato Centrale del Partito.

Sono stati designati i compagni Bruno Bertini e Ego Pecchioli in qualità di effettivi, i compagni Silvano Peruzzi, Sergio Cavallieri, Giannetto Magagnoli ed Anna Spagnoli, in qualità di membri candidati.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale della FGCI, ha già parte del Comitato Centrale del Partito dal V Congresso.

LA «RIFORMA», AGRARIA DEMOCRISTIANA ALLA PROVA DEI FATTI

Neanche un contadino è diventato proprietario

Nel Metapontino gli assegnatari di terra sono taglieggiati da un esercito di funzionari - Debiti, prepotenze, ricatti, minacce di disdetta gravano sui quotisti - Progressi elettorali delle sinistre - L'elicottero americano non spaventa i lavoratori

dal nostro inviato speciale

III

MATERA, luglio. — L'altra giorno a Regoleto, fra Scanzano e il bosco di Pollicoro, nel centro della «zona di riforma» metapontina, ho assistito ad una lunga discussione alla quale partecipavano i contadini assegnatari e le loro donne.

L'abitato di Regoleto, con i suoi tutti gli aspetti della sua destinazione originaria: la «bassa corte» d'un massiccio castello, che appartiene un tempo a un feudatario di Federico II di Svevia ed appartiene oggi all'agrarario federico. In quelle casette di legno, in un parterre di terra, si affacciano le porte delle cucine, ciascuna da una grande stanza con le pareti a calce, vi sono un tempo i salariati del massiccio; vivono oggi le famiglie dei braccianti metapontini, divenuti — in seguito alla loro lotta per la terra — assegnatari «precarati» dell'Ente Riforma Puglia e Lucania.

La discussione era cominciata nelle ore del pieno pomeriggio nella casa del calzolaio-contadino di Regoleto. Poi, dato che là dentro faceva troppo caldo, si è spostata all'aperto, dove arrivava la brezza del vicino Jonio, ed è proseguita fino al crepuscolo. Vi partecipavano parecchi giovani contadini, donne anziane e ragazze. Sul tardi, i camions del «Centro di colonizzazione di Pollicoro» hanno scaricato i contadini che avevano trascorso la giornata al lavoro sulle «quote». In tutta la piana, sulle colline e nelle valli del Metaponto, dei camions della «Pubblica Assistenza Agraria» trasportavano altri contadini a Montalbano e a Pisticci, a Montescaglioso e a Tursi, a Miglionico e a Bernalda. E ovunque si aprivano dibattiti, o riprendevano là dove già erano iniziati.

OGGETTO DELLA DISCUSSIONE erano i fogli gialli dell'Ente. Su quei fogli gialli, l'Ente (metapontino) aveva scritto: «Contadini, i debiti di cui siete assegnatari, che quei debiti non fossero accettati e pagati senza discutere: per cui anche

ste anticipazioni e di questi fogli gialli non incutevano loro alcun timore, tutt'al più, li criticavano con un'intelligenza, una vivacità, un umorismo anche, da scoraggiare i tartuffi ministeriali e i loro «teorici», scesi nel Mezzogiorno con l'idea che il Mezzogiorno fosse terra da colonizzare, e i suoi abitanti gente alla quale occorreva «portare la civiltà».

Ma se i funzionari e i dirigenti dell'Ente si fanno queste illusioni, vuol dire che non conoscono il grado di maturità e di organizzazione raggiunti dai lavoratori della terra del Metaponto. Loro avrebbero dovuto essere là ad ascoltare come intervenivano nel dibattito non solo i dirigenti sindacali, i capilega, i contadini più anziani e sperimentati, ma anche le vecchie, le ragazze, i ragazzi alla lo-

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La realtà è più fantastica di

quanto si possa immaginare. Una donna è stata proposta come sposa al fratello da una agenzia matrimoniale.

L'incredibile episodio si è verificato in questa città e i suoi protagonisti non sono stati denunciati e attesi signori come è facile supporre in questi casi, ma una ragazza di 16 anni e un giovane di 18.

I due giovani, il cui nome, per discrezione, indicheremo solo con le sigle F. e G. L., erano rivolti ciascuno per proprio conto e con falso nome, alla agenzia; ambedue erano stati spinti da suggestioni romanzesche e dal gusto altrettanto puerile d'una avventura.

Il direttore, senza alcun sospetto (e si capisce perché, visto che i due gli avevano fornito cognomi diversi), li ha fatti incontrare; ma, come descrivere lo sbalordimento dei due giovani quando si trovarono l'uno al cospetto dell'altro in un salotto riservato. Dopo un primo momento di panico, nel quale ognuno cercò, in preda a un infrenabile impulso, di guadagnare rapida-

mente l'uscita dalla sala, i due giovani tornarono sui propri passi e toccò al fratello assumere un adeguato atteggiamento di rimprovero nei riguardi della sorella.

La ragazza non dimostrò tuttavia di restare molto convinta della critica e a sua volta rinfacciò aspramente al fratello le medesime colpe. Tuttavia — la gioventù è spensierata — i due giovani finirono, pochi minuti dopo, col riappacificarsi e ridere sulla loro avventura. Essi sono tornati a casa senza aver prudentemente deciso di tacere l'orripilante commedia ai propri familiari.

Due operai investiti e uccisi dal treno

BOLZANO, 16. — Stamane, lungo la linea ferroviaria del Brennero, in località Novale di Vipiteno, un locomotore, proveniente dalla stazione di Trento, ha investito gli operai Guerrieri, Scapin, di anni 32, e Antonio Tomati, di anni 38, da Vipiteno, che stavano lavorando sulla linea. I due operai sono morti sul colpo. È stata aperta una inchiesta.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.



Le aspiranti al titolo di Miss Universo vengono guardate a vista dal poliziotto di Long Beach. I poliziotti sono stati accuratamente selezionati

DA UN'AGENZIA MATRIMONIALE

Proposto come sposo il fratello alla sorella

Il direttore ignorava la vera identità dei due giovani, lui di 18 anni e lei di 16

SIRACUSA, 16. — A volte la realtà è più fantastica di quanto si possa immaginare. Una donna è stata proposta come sposa al fratello da una agenzia matrimoniale.

L'incredibile episodio si è verificato in questa città e i suoi protagonisti non sono stati denunciati e attesi signori come è facile supporre in questi casi, ma una ragazza di 16 anni e un giovane di 18.

I due giovani, il cui nome, per discrezione, indicheremo solo con le sigle F. e G. L., erano rivolti ciascuno per proprio conto e con falso nome, alla agenzia; ambedue erano stati spinti da suggestioni romanzesche e dal gusto altrettanto puerile d'una avventura.

Il direttore, senza alcun sospetto (e si capisce perché, visto che i due gli avevano fornito cognomi diversi), li ha fatti incontrare; ma, come descrivere lo sbalordimento dei due giovani quando si trovarono l'uno al cospetto dell'altro in un salotto riservato. Dopo un primo momento di panico, nel quale ognuno cercò, in preda a un infrenabile impulso, di guadagnare rapida-

mente l'uscita dalla sala, i due giovani tornarono sui propri passi e toccò al fratello assumere un adeguato atteggiamento di rimprovero nei riguardi della sorella.

La ragazza non dimostrò tuttavia di restare molto convinta della critica e a sua volta rinfacciò aspramente al fratello le medesime colpe. Tuttavia — la gioventù è spensierata — i due giovani finirono, pochi minuti dopo, col riappacificarsi e ridere sulla loro avventura. Essi sono tornati a casa senza aver prudentemente deciso di tacere l'orripilante commedia ai propri familiari.

Due operai investiti e uccisi dal treno

BOLZANO, 16. — Stamane, lungo la linea ferroviaria del Brennero, in località Novale di Vipiteno, un locomotore, proveniente dalla stazione di Trento, ha investito gli operai Guerrieri, Scapin, di anni 32, e Antonio Tomati, di anni 38, da Vipiteno, che stavano lavorando sulla linea. I due operai sono morti sul colpo. È stata aperta una inchiesta.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnovato. Il comitato direttivo preciserà le richieste da avanzare al fine di migliorare il contratto con l'aumento delle perquisizioni.

La Segreteria nazionale del Sindacato Tabacchieri aderente alla C.G.I.L. ha invitato all'Associazione Produttori Tabacchieri Italiani (A.P.T.I.) la disdetta del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro che ogni anno viene rinnov

UN LIBRO POSTUMO DELLO SCRITTORE SCOMPARSO

DIECI RACCONTI
DI CESARE PAVESE

Questi dieci racconti inediti di Cesare Pavese (*) sono stati scritti negli anni 1936-1938. L'autore era da poco tornato dal confino a cui, per un anno, lo aveva condannato il fascismo; aveva già dietro a sé la fama di splendido traduttore dall'inglese, alcuni acuti saggi critici e un volume di poesia: *Lavorare stanco*, in cui è contenuta tutta la sua poetica. Son dunque questi i primi suoi compiuti tentativi di narratore: benché si sappia che aveva tentato la «novella» già intorno al 1934 e ormai i temi fondamentali della sua opera narrativa sono presenti, se pure allo stato grezzo e a volte schematico. Forse questo loro carattere ancora sperimentale gli aveva consigliato di tenerli nel cassetto; forse li avrebbe ripresi e rielaborati a distanza di anni.

La incompiutezza o, meglio ancora, la schematicità di questi dieci racconti li rende tuttavia particolarmente interessanti per il lettore e lo studioso di questo scrittore fra i più discussi e suggestivi degli ultimi decenni: essi consentono di seguire i formarsi dei temi e contenuti propri della narrativa di Pavese, cogliendoli allo stadio iniziale. Ne seguiremo uno, che ci pare una delle chiavi di volta di tutta l'opera del narratore piemontese.

Questi dieci racconti si potrebbero definire «i racconti del carcere». Tre di essi sono senz'altro ambientati nel carcere, e certo lo spunto immediato è offerto dalla recente esperienza di confino dell'autore. Ma non è difficile comprendere che questo è un tema a lui consanguineo, che nasce da una profonda esperienza, che implica tutta una visione della vita. Non è difficile riconoscere nel tema del carcere il simbolo della solitudine disperata, senza via d'uscita, in cui Pavese vede e sente rinchiusi gli uomini, «impensabili» fra di loro (vedi, tra l'altro, la pagina 151 del suo *Mestiere di vivere*). Non è difficile trovare questo tema e simbolo in ogni altro racconto, anche quando sembra arioso o ricco di natura e paesaggio: si faccia attenzione a questi dieci racconti e si vedrà che sono tutti variazioni attorno al medesimo motivo. *Notte di festa*, che dà il titolo al volume e che è fra i più elaborati e finiti, è costruito sull'istintiva ansia di vita di un adolescente trovato, custodito da un prete agricoltore: la festa del paese, in quella notte estiva, calda e profonda, l'oggetto della sua sete di libertà che non riesce a raggiungere. *Amici* è il dialogo tra due vite che non sanno più incontrarsi, opposte ormai per il volgere del tempo e delle esperienze, ognuna prigioniera della propria esistenza. Come non ritrovare, infine, quel tema, in *La collina* (che ripete intere frasi del diario di Pavese) e in *Il campo di grano*, i cui due protagonisti non riescono a stabilire una comune regola d'anime, e si toccano e desiderano senza incontrarsi? Ma si ricordi *La bella estate* o *Il diavolo in collina* o *La casa sulla collina*, e via via tutti l'opera di Pavese: i suoi personaggi somigliano a meteore, a pezzi di pietra che giungono da distanze infinite, si urtano, si fanno del male, ma non si incontrano mai. Con caparbia costanza (che fa pensare a un'idea precostituita, a una tesi; ma ogni opera letteraria degna di interesse nasconde al fondo una tesi) egli fissa i suoi personaggi proprio nel

momento in cui entrano in urto con la collettività, nel momento in cui si accorgono di essere soli, e decidono di restare soli, per una forza maggiore di loro, per una specie di destino, odiato e ricercato nel medesimo tempo. Visione cupa, desolata, tragica, e perseguita con tale coerenza da diventare astratta, arbitraria, se non fosse in verità il risultato di una profonda esperienza umana e culturale. Pavese, come esaltante, a nostro giudizio, ha affermato Muscetta in *Società* (1932, n. 4), è al limite estremo del decadentismo, e della cultura decadentistica, europea e italiana, di cui egli si nutre fino a sperimentarla, con un rovesciamento tipico del decadentismo, nella propria vita, «in corpore vili». In questi dieci racconti possiamo limpidamente vedere come questa visione decadente della vita si faccia materia narrativa: per quanto multo no i personaggi, il paesaggio, l'ambiente, sempre uguale è il motivo dominante: la totale solitudine in cui quella cultura vede rinchiuso l'uomo. E non ingannano le figure di contadini e di operai che qui, come altrove, appaiono; non inganna il loro linguaggio aspro, che sembra impastato del rancore e della ribellione di classi da secoli sfruttate. Quei contadini e operai sono immagini dello scrittore, autoritratti: quell'asprezza e rancore di linguaggio sono il mezzo con cui il letterato esprime la propria personale concezione della vita. Vi è un solo registro nel dialogo di Pavese, sia che parli il contadino o l'intellettuale, il prete o l'adolescente: il registro della sconsigliata, dell'impossibilità di comunicare, dell'incapacità di non urlare e respingere gli altri uomini, della rabbia di non saper far tacere e annullare i propri veneti. E' qui il registro che dà una forza di dolore e di dolore alla narrativa di Pavese, così lontana dalla nozione che abbiamo del romanzo e del racconto, generi tipici dell'epoca contemporanea, espressioni di una visione corale della vita, che vi si dispiega multiforme e varia nel tempo, imprevedibile e oggettiva. Il romanzo e il racconto di Pavese sono invece già scontati sin dalla prima riga: i suoi vicini perciò una lunga poesia o a un poemetto in prosa. Ma questa è la prima ragione che coincide con la sua visione del mondo, con la cultura del nostro (e non a caso è stato fatto altrove il nome di Baudelaire). Vi è una perfetta, logica corrispondenza fra l'uno e l'altro, non ultimo motivo del fascino e dell'interesse che Pavese desta. Ma anche non ultima ragione della irripetibilità dell'esperienza di Pavese. Ricondursi a Pavese assorbendo questa quella lezione di stile è fare del manierismo di scarso conto; impegnarsi nella sua visione del mondo, fare del dilettantismo. In questo, credo, sta la forza liberatrice della sua opera. E per questa forza e coerenza, egli è certo uno dei pochi scrittori contemporanei di cui si può essere giustamente curiosi di conoscere anche gli abbozzi, i tentativi, gli inediti, sicuri che ci troveremo sempre dinanzi a scritti degni di attenzione, nuove chiavi per conoscere e giudicare con senso storico e una personalità di scrittore.

RINO DAL SOTTO

(*) CESARE PAVESE: *Notte di festa*, Einaudi, pp. 231, 1953, L. 1.000.

Martine Carol, la bella attrice francese, è di nuovo in Italia, per interpretare il film «Lysistrata», diretto da suo marito, il noto regista Christian-Jaque.

BISOGNA TENER CONTO DEL VOTO DEL 7 GIUGNO!

Il monito delle fabbriche
al governo dei sanfedisti

Panorama dei giornali di officina — I tranvieri di Milano e l'on. Marazza — Il «Sette B» e il «Martello» — Come è stata appresa la grande vittoria elettorale

La notizia che la legge-truffa non era scattata, entrò nelle fabbriche pochi minuti dopo che Scelba si decise ad annunciare, per radio, alla Pirelli, all'Alfa Romeo, alla Lingotto, alla RIV, alle IRI, ai Cantieri navali, ovunque in ogni fabbrica la voce passò da reparto a reparto come un fulmine. L'operaio che teneva in mano il ribaltatore pneumatico picchiava più forte nel chiodo rovente, il grista faceva fare qualche giro su se stesso alla gru, il tornitore faceva sprizzare più lontano del solito i trucioli, il batti-mazza picchiava più forte sul ferro, ogni lavoratore esprimeva la propria gioia per questa vittoria, che è soprattutto vittoria della unità operaia, come poteva in quel momento, mentre quella sulla linea di montaggio dell'Innocenti, della Piaggio, della Mirafiori o da un laminatoio all'altro dell'Ilva di Piombino e di Bagnoli si intrecciava il grido: «ce l'abbiamo fatta; non è passata, abbiamo vinto, ecc.».

Giusta e umana questa esplosione di gioia. Gli operai non vogliono un governo di riarmo e di concordia nazionale, nelle fabbriche deve finire la guerra contro la libertà, perché il terrore è ormai una cosa passata. Il regime dispotico non è più consono alla nuova vita che si sta costruendo. La RIV ci significa che potranno andare avanti sulla strada delle loro richieste, che il piano per sbarazzarsi degli indesiderati e degli ammalati non funzionerà, che si apriranno nuove prospettive per il commercio con l'estero alla nostra produzione, che le conquiste acquisite non verranno intaccate, che avrà fine la rigidità padronale, che saranno riprese le assunzioni di personale. Se i nostri governanti questo non vo-

la politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

«Ora i lavoratori — dice il giornale dell'edizione straordinaria del «SETTE B», quindicinale dei lavoratori della RIV di Torino — vogliono un governo di riarmo e di concordia nazionale, nelle fabbriche deve finire la guerra contro la libertà, perché il terrore è ormai una cosa passata. Il regime dispotico non è più consono alla nuova vita che si sta costruendo. La RIV ci significa che potranno andare avanti sulla strada delle loro richieste, che il piano per sbarazzarsi degli indesiderati e degli ammalati non funzionerà, che si apriranno nuove prospettive per il commercio con l'estero alla nostra produzione, che le conquiste acquisite non verranno intaccate, che avrà fine la rigidità padronale, che saranno riprese le assunzioni di personale. Se i nostri governanti questo non vo-

“PARTITO E POPOLO”: UN ARTICOLO DELLA RIVISTA SOVIETICA “IL COMUNISTA”,

La politica del Partito

III

Ciò che è essenziale nell'attività del Partito comunista è la direzione politica. Il Partito comunista è in primo luogo la guida politica della classe operaia, delle masse lavoratrici. Esso dà al nostro popolo un programma scientifico di attività, indica il fine e i modi della sua azione, traccia la giusta linea di azione.

La politica del Partito comunista abbraccia tutti gli aspetti della vita della società socialista sovietica. Elaborando la propria politica, il partito invariabilmente parte dagli interessi radicali dei lavoratori, dall'interesse della costruzione della società comunista nel nostro paese.

A questi interessi ha sinora corrisposto e corrisponde la politica, elaborata dal partito, di consolidamento dell'alleanza tra la classe operaia e i contadini lavoratori sotto la direzione della classe operaia, la politica di industrializzazione del paese, di collettivizzazione dell'agricoltura, di rivoluzione culturale, la politica di liquidazione delle classi sfruttatrici, di costruzione del socialismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica del Partito comunista abbraccia tutti gli aspetti della vita della società socialista sovietica. Elaborando la propria politica, il partito invariabilmente parte dagli interessi radicali dei lavoratori, dall'interesse della costruzione della società comunista nel nostro paese. A questi interessi ha sinora corrisposto e corrisponde la politica, elaborata dal partito, di consolidamento dell'alleanza tra la classe operaia e i contadini lavoratori sotto la direzione della classe operaia, la politica di industrializzazione del paese, di collettivizzazione dell'agricoltura, di rivoluzione culturale, la politica di liquidazione delle classi sfruttatrici, di costruzione del socialismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La forza della politica del nostro partito sta nel fatto che essa è ancorata sulla creatività delle masse. Contrariamente alla politica dei partiti e dei governi borghesi, che esprime solamente gli interessi di una minoranza — gli sfruttatori — e per tanto incontra la resistenza della maggioranza della società, la politica del nostro partito e del nostro governo, in quanto autenticamente popolare, gode dell'appoggio dell'intera società e il popolo considera suo proprio interesse carnale realizzarla nella vita.

La politica del Partito comunista indica l'unica vera via di sviluppo della società socialista. Il popolo sovietico, sollecitato una grande iniziativa creatrice. Essa rappresenta un potente fattore di coesione di tutte le forze della nostra società, giacché si fonda sull'indistruttibile alleanza della classe operaia e dei contadini colossali, sulla fraternità amica del popolo, sulla salda unione di tutte le repubbliche nazionali sovietiche nel sistema di un unico stato plurinazionale: l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Pertanto la politica del partito organizza tutti gli strati della società: la classe operaia, i contadini colossali, l'intelligenza sovietica; tutti i popoli del nostro paese per l'assolvimento dei compiti di sviluppo dell'URSS.

Rapporti con lo Stato

Se la direzione politica è la cosa principale nell'attività del partito, la realizzazione della sua politica costituisce il contenuto fondamentale del lavoro di tutte le organizzazioni del partito, di ogni comunista. I comitati di partito sono gli organi della direzione politica. Partendo dallo spirito della direzione di partito e arreca danno. Secondo questa prassi il «comitato di partito, da organo di direzione politica quale deve essere, si trasforma in una istituzione amministrativa-esecutiva, cessa di essere un organo di direzione politica, non adempie i suoi compiti, non mette in luce le deficienze, indebolisce i propri legami con le masse; nel contempo, l'apparato delle organizzazioni di partito si concentra nella loro attività, disfacendosi delle esigenze e dei bisogni dei lavoratori, nell'assolvimento dei compiti economico-politici e un'importante condizione del consolidamento dell'indissolubile legame del partito e del popolo.

La combattività delle organizzazioni del partito, il successo della loro attività per realizzare la politica e le decisioni del partito dipendono dall'attività del comunista. Lo Statuto del PCUS impegna i membri del partito a essere combattenti attivi per l'assolvimento delle decisioni del partito. Per un membro del partito non basta essere cosciente delle decisioni del partito, il membro del partito è tenuto a lottare per realizzare queste decisioni. Il travi è suo sacro dovere portare nel lavoro lo spirito di partito, realizzare la politica del partito e le decisioni del partito, elevare la coscienza e la creatività delle masse nella lotta per la causa del partito, per la fioritura della Patria socialista.

La Tanaglia

Quindicinale dei lavoratori della RIV di Torino

BASTA!

Intendete bene sulla data del 7 giugno

Ritornate subito la fabbrica signori del governo che vi proteggeva e vi protegge

Si paga fino alla porta forata per la pace, il lavoro, la libertà, la democrazia e il socialismo.

La prima pagina del giornale delle officine «Magna» di Piombino, dopo la grande vittoria elettorale del 7 giugno

La notizia che la legge-truffa non era scattata, entrò nelle fabbriche pochi minuti dopo che Scelba si decise ad annunciare, per radio, alla Pirelli, all'Alfa Romeo, alla Lingotto, alla RIV, alle IRI, ai Cantieri navali, ovunque in ogni fabbrica la voce passò da reparto a reparto come un fulmine. L'operaio che teneva in mano il ribaltatore pneumatico picchiava più forte nel chiodo rovente, il grista faceva fare qualche giro su se stesso alla gru, il tornitore faceva sprizzare più lontano del solito i trucioli, il batti-mazza picchiava più forte sul ferro, ogni lavoratore esprimeva la propria gioia per questa vittoria, che è soprattutto vittoria della unità operaia, come poteva in quel momento, mentre quella sulla linea di montaggio dell'Innocenti, della Piaggio, della Mirafiori o da un laminatoio all'altro dell'Ilva di Piombino e di Bagnoli si intrecciava il grido: «ce l'abbiamo fatta; non è passata, abbiamo vinto, ecc.».

Giusta e umana questa esplosione di gioia. Gli operai non vogliono un governo di riarmo e di concordia nazionale, nelle fabbriche deve finire la guerra contro la libertà, perché il terrore è ormai una cosa passata. Il regime dispotico non è più consono alla nuova vita che si sta costruendo. La RIV ci significa che potranno andare avanti sulla strada delle loro richieste, che il piano per sbarazzarsi degli indesiderati e degli ammalati non funzionerà, che si apriranno nuove prospettive per il commercio con l'estero alla nostra produzione, che le conquiste acquisite non verranno intaccate, che avrà fine la rigidità padronale, che saranno riprese le assunzioni di personale. Se i nostri governanti questo non vo-

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

DUE INTERESSANTI AVVENIMENTI AL CIRCOLO DI CULTURA

Un ricevimento in onore di Sartre
Il dibattito sulla Biblioteca Nazionale

Al termine di un viaggio in Italia che è durato più di un mese, Jean Paul Sartre ha fatto la sua prima e unica apparizione in pubblico nella bella sede del Circolo Romano di Cultura, in via Emilia. Al ricevimento dato in suo onore erano presenti numerose personalità del mondo artistico culturale e politico romano: tra i molti, Alberto Moravia, Carlo Levi, Silvana Aleramo, Massimo Bonifazi, Vittorio Gollancz, Antonio Penni, Umberto Terracini, Giancarlo Pajetta, Flora Volpini, Renato Guttuso, Pietro Ingrao, Galvano Della Voipe, Arturo Carlo Jemolo, Paola Masino, Alfredo Manno, Carlo Salinari, Emilio Sereni. Con affabilità e con la precisione e l'interesse di un uomo di cultura profondamente attento e agguerrito, Sartre ha risposto a tutti i quesiti dei suoi ospiti politici oltre che a quelli culturali. Sartre ha risposto per un'ora di fila alle più svariate domande: da quelle sul teatro a quelle sulla situazione politica internazionale; dai temi del suo lavoro di scrittore a quelli della sua azione in qualità di partigiano della pace. Del resto, la posizione attuale dello scrittore francese — lo ha fatto notare egli stesso — non consente separazioni fra le diverse attività:

la commedia alla quale Sartre ha dedicato per tema la pace. Il suo prossimo lavoro filosofico tratterà di storia e di morale, la storia che nasce oggi ha per lui un tema predominante: l'azione dei popoli per la pace. Su questo punto, rispondendo a varie domande, Sartre ha auspicato una politica del Paese dell'Occidente europeo sempre più indipendente dagli Stati Uniti e sempre più rispondente alla pressione delle masse dei vari Paesi per un'azione distensiva. Precedentemente nello stesso Circolo aveva avuto luogo l'attento dibattito sulla Biblioteca Nazionale, indetto dal Centro popolare del libro.

La Biblioteca Nazionale, come noto, minaccia di crollare e, conseguentemente, il prezioso patrimonio nazionale di due milioni di volumi rischia di andare disperso. Ha parlato per primo il prof. Donini, il quale, dopo aver preso l'impegno, a nome del gruppo parlamentare comunista al Senato di dare tutto l'appoggio possibile per la soluzione del problema della Biblioteca Nazionale, ha parlato della situazione generale della soluzione del problema di tutte le biblioteche italiane e di interessare al problema tutti gli altri gruppi

parlamentari, affinché venga chiesta una legge speciale. Ha ricordato lo stato di spaventosa arretratezza in cui si trova la biblioteca, contrariamente a quel che si verifica in altri Stati. Ad esempio, nella Biblioteca Lenin di Mosca, ricca di nove milioni di volumi, ha ricordato la prima parte del film di Roberto Rossellini, «La guerra civile», in cui si vede un libro di Sartre, e qualche libro si può avere, al massimo entro un quarto d'ora. Donini ha concluso, scartando qualsiasi soluzione di compromesso, che non risolverebbe nulla e anzi, comporterebbe una spesa maggiore della somma necessaria per la giusta soluzione del problema.

Il dr. Padovani della Biblioteca Nazionale ha, poi, messo decisamente il dito sulla piaga: è cioè sulla mancanza di fondi da parte della biblioteca. Che cosa si può fare — egli ha detto — con un bilancio di 10 milioni? Ha quindi dimostrato come il problema vada risolto radicalmente, mediante la costruzione di un edificio nuovo, adeguato alle esigenze di una Biblioteca Nazionale veramente moderna e che, in base alle leggi, vengano ad esso assegnati fondi sufficienti alla sua intensa vita.

Il prof. Corrado Maltese ha, a sua volta, sottolineato che, se la storia di una coraggiosa donna, madre di tre figli, la quale viene mandata, durante lo scorso conflitto, nella Francia invasa dai nazisti per conto del servizio segreto inglese, bollando la prima parte del film di Roberto Rossellini, «La guerra civile», in cui si vede un libro di Sartre, e qualche libro si può avere, al massimo entro un quarto d'ora. Donini ha concluso, scartando qualsiasi soluzione di compromesso, che non risolverebbe nulla e anzi, comporterebbe una spesa maggiore della somma necessaria per la giusta soluzione del problema.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di tutti gli uomini sovietici e nel garantire l'ulteriore fiorire della nostra Patria, nel rafforzare e sviluppare l'industria socialista e il sistema colossale, il nostro sistema sociale e statale, nel consolidare in ogni modo la potenza e la capacità di difesa dello Stato sovietico, nel garantire il mantenimento e il consolidamento della pace, la collaborazione internazionale e lo sviluppo dei rapporti commerciali con tutti i paesi. La sollecitudine che mai viene meno per il bene e la felicità del popolo, per la sicurezza della nostra Patria socialista, rappresenta la legge di tutta la politica del comunismo.

La politica d'amicizia fra i popoli dell'URSS, di rafforzamento dello Stato sovietico e della sua capacità di difesa, la politica di pace. La giustizia e la forza onnipotente di questa politica sono state confermate dall'esperienza storica. L'essenza della politica del Partito comunista nella costruzione dell'Unione sovietica, nelle condizioni del graduale passaggio dal socialismo al comunismo, consiste nel ricercare incessantemente un miglioramento del benessere materiale di

